

LA MANOVRA

Approvata anche dalla Lega la norma che impone allo Stato una trattativa



Tonini, il senatore «marchigiano» che si è mobilitato più dei colleghi della Svp

Ci voleva un senatore eletto nelle Marche per seguire passo passo la sorte degli emendamenti «trentini» e spendere buone parole, anche tra i senatori della Lega, i più ostili in partenza, per cercare di ottenerne l'approvazione. Ieri, il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, lo ha riconosciuto pubblicamente ringraziando Giorgio Tonini (nella

foto), senatore trentino d'adozione, l'unico citato per nome, forse perché della sua parte politica perché anche il trentino Giacomo Santini (Pdl) si è speso non poco. Ieri, comunque, nemmeno la pattuglia dei senatori Svp, di solito la più agguerrita sui temi dell'autonomia, era a Roma, e non c'era il senatore trentino Claudio

Molinari (Api). È vero, non fanno parte della commissione, ma nemmeno Tonini che pure era lì. Così nell'area di centrosinistra Dellai ha potuto contare solo sugli aggiornamenti forniti dal senatore «marchigiano», che per dare più peso alla richiesta ha coinvolto tutto il Pd e il relatore di minoranza in commissione, Enrico Morando.

Uno «scudo» ai tagli per il Trentino

Si alla salvaguardia per le autonomie speciali

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

La bella notizia per le autonomie speciali è arrivata ieri prima di cena: la commissione Bilancio del Senato ha approvato all'unanimità la norma di salvaguardia che prevede che i contenuti della manovra finanziaria del Governo possano essere applicati alle Regioni e Province autonome solo nel rispetto degli statuti speciali, delle norme di attuazione e di quanto previsto dall'art.27 della legge 42 del 2009 (fe-

deralismo fiscale), che contiene quanto sancito con il «patto di Milano» del 2009 fra Trentino Alto Adige e lo Stato. A informare il governatore trentino Lorenzo Dellai è stato il senatore «marchigiano» Giorgio Tonini (Pd), che pur non facendo parte della commissione Bilancio del Senato ha tenuto un filo diretto con il compagno di partito Enrico Morando, relatore di minoranza, che oltre ad aver firmato gli emendamenti delle «speciali», che contenevano la norma di salvaguardia, ne ha sostenute le ragioni in commissione così come ha fatto il senatore del Pdl, Vanni Lenna, friulano. Determinante per il successo delle richieste delle autonomie speciali è stato proprio il fatto che si fosse formato un asse forte Pdl-Pd, anche uscendo dalla pura rivendicazione localistica dei parlamentari delle regioni interessate e superando le ostilità degli altri. E non ha avuto un peso secondario che Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna siano guidate dal centrodestra. Alla fine il Governo si è convinto anche perché andava incontro a un conflitto istituzionale certo, con l'annunciato ricorso alla Consulta in caso di bocciatura. Così, il presidente della commissione Antonio Azzolini, d'intesa con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha presentato un emendamento che è stato inserito come articolo

Via libera all'unanimità in commissione Bilancio del Senato dopo il placet di Tremonti e dei ministri leghisti

Dellai in mattinata aveva telefonato a Calderoli e al senatore Divina «Hanno capito che non è un modo per fare i furbi»

della commissione Bilancio, ai quali ho raccomandato la massima attenzione sull'argomento, cosa puntualmente concretizzatasi, con un tangibile beneficio per il Trentino che non era affatto scontato». «Con questa norma - conclude Dellai - non è che cambiano le cifre, ma siamo messi in condizione di discuterne e negoziare con lo Stato». Dopo lo «sconto» contenuto nell'ultimo emendamento del Governo, il Trentino è chiamato a migliorare il saldo di bilancio di 280-290 milioni nel 2012 ma il sacrificio complessivo su tre anni è di circa 900 milioni.



L'appello di Santini

Il senatore Giacomo Santini (Pdl) è raggianti: «Sono molto soddisfatto dell'approvazione dell'emendamento. È lo stesso concordato con i presidenti Durnwalder e Dellai e presentato in maniera trasversale dai senatori trentini del Pdl, Pd e Svp». «Ringrazio - aggiunge Santini - il mio capogruppo Maurizio Gasparri che a metà pomeriggio ha raccolto un mio estremo appello portandolo di persona in commissione Bilancio».

ENTI LOCALI

Lunedì anche l'assessore provinciale Gilmozzi sarà a Roma alla manifestazione di regioni e comuni contro la manovra

Ma la Provincia sarà alla protesta



Nonostante la «salvaguardia» Lorenzo Dellai ha deciso di fare fronte comune con le altre Regioni anche ordinarie e i comuni per ottenere la riduzione dei tagli

Anche la Provincia autonoma di Trento sarà presente lunedì prossimo a Roma alla manifestazione contro la manovra finanziaria del Governo annunciata da tutto il comparto delle autonomie locali - per una volta compatto - ovvero Regioni ordinarie e speciali, Province e comuni, che contestano il peso dei sacrifici che vengono fatti gravare su di loro e che vengono ritenuti sproporzionati perché secondo il loro calcolo rappresentano il 75% del totale. Lunedì 5 settembre è anche la

«Giornata dell'autonomia» in ricordo dell'accordo De Gasperi-Gruber, pietra su cui si fonda la specialità del Trentino Alto Adige, ed è prevista una cerimonia celebrativa.

Per questo il presidente Lorenzo Dellai non andrà a Roma ma a rappresentare il Trentino ci sarà l'assessore agli enti locali Mauro Gilmozzi. Una delegazione degli enti locali incontrerà il capigruppo e il presidente del Senato.

Tornando a commentare i contenuti della manovra, il presidente Dellai ieri in conferenza stampa ha sostenuto che ritiene pressoché certo che tra qualche mese ne seguirà un'altra perché: «Questi pesanti tagli previsti dalle ultime tre manovre serviranno solo a ridurre il deficit arrivando al pareggio di bilancio, mentre non ci sono misure strutturali capaci di andare a ridimensionare l'enorme debito pubblico di 2.000 miliardi».

Secondo il governatore quello che sarebbe necessario fare anche se si tratta di misure impopolari è: «Mettere una patrimoniale e riformare le pensioni che da sole costano 300 miliardi di euro e si deve cercare almeno di rallentare questa spesa per le pensioni».

«In Italia - osserva il presidente

- sono le pensioni ad assorbire la quota maggiore di spesa pubblica, mentre ad esempio la spesa per il welfare è sotto la media europea e soprattutto non copre molte categorie di persone in difficoltà».

Dellai ha poi risposto alle osservazioni dell'economista Tito Boeri, che sul Corriere del Trentino ieri ha fatto presente che al netto delle maggiori competenze comunque la Provincia di Trento può godere di molte più risorse certe rispetto alle altre Regioni e dunque si può capire che le autonomie speciali vengano viste dall'esterno come «privilegiate».

«Non sono paragonabili le due realtà - sostiene Dellai - perché i bilanci delle Regioni ordinarie si basano sui trasferimenti dello Stato mentre noi tratteniamo i nove decimi delle entrate ed è quello che dovrebbe valere anche per gli altri a federalismo fiscale realizzato. Noi non siamo un'anomalia che va normalizzata ma un'avamposto per la realizzazione di uno Stato moderno e leggero dove gran parte delle competenze sono gestite a livello regionale. Sono sicuro che se gran parte delle funzioni, come la scuola, fossero gestite a livello regionale costerebbero meno di quanto costano oggi allo Stato».

“pure emotion”

domani ottava giornata della riunione estate-autunno, con il Premio U.N.I.R.E. e altre sette appassionanti corse